

Domenica 05 dicembre II DOMENICA DI AVVENTO



Vangelo Luca (3, 1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Poncio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Commento a cura di Don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

L'evangelista Luca, che conosceremo meglio nei prossimi mesi, è un fine narratore, ma anche un preciso storico, ed è per questo ci dona le coordinate del tempo in cui la Parola di Dio è scesa su di un uomo nel deserto. Di chi si parla? Dell'ultimo dei profeti, cioè di Giovanni, il figlio di Zaccaria. Mentre i grandi della terra cercano di governare i popoli, un uomo è raggiunto dalla Parola di Dio e ne diventa testimone e profeta. Dove si trova e che tipo di discorso fa Giovanni il Battista? Predica sulle rive del fiume Giordano e parla di una immersione di penitenza, aiuta tutti a capire che l'imminente venuta del Messia va preparata con la penitenza, con il pentimento per il male fatto. Il parlare di Giovanni non suona come una minaccia, ma come un avvertimento importante: ora che il Messia è così vicino, occorre fare spazio a Dio, è necessario togliere dalla nostra vita ciò che impedisce alla parola di Dio di nascere in noi... cosa faremmo se sapessimo che è imminente un terremoto? Rimarremmo tranquilli a casa? Oppure se nella piazza principale dove viviamo arrivasse oggi un personaggio importante e famoso? Non ci muoveremmo per incontrarlo? Non esiteremmo a fare tutto quello che è possibile e che esige la situazione nella quale ci troviamo?

Ci vuole una fede sveglia e Giovanni, il profeta che grida alla nostra sordità, ci avverte e fa bene! Faremo la nostra parte per mostrarci attenti alle "richieste" che giungono nella nostra settimana: Un uomo si sente male per strada: non esitiamo a fermarci per soccorrerlo; un'amica è triste per una grave situazione a casa? Non manchiamo nell'ascolto e nel prendere a cuore la sua preoccupazione! Ecco, questo è il momento per vivere la "visita" di Dio nel nostro tempo!